



## FESTA DELL'AVVENIRE

MATERA - È partito da Matera l'"Avvenire" del Paese. I principali, scottanti temi del momento hanno caratterizzato i sei giorni di festa del quotidiano cattolico, con epicentro dialettico nella centralissima Piazza Duomo, che sovrasta l'incomparabile scenario dei Sassi. Cardinali, vescovi, politici, imprenditori hanno sviluppato le problematiche più profonde che coinvolgono la Chiesa, la famiglia, i giovani, il lavoro. Tante, diverse interpretazioni sulle dinamiche che caratterizzano ciascuna componente, ma soprattutto molte indicazioni di percorsi futuri, di strade affidabili, di vie di superamento di antiche e attuali criticità. Volgarmente si dice che in questa settimana "si è volato alto", senza immerirsi in strumentalizzazioni o in esposizioni di comodo. Tutti, indistintamente, hanno voluto indicare cammini di speranza e di ottimismo, senza molto indugiare sulle condanne per il passato. Ciò è stato possibile per l'alta qualità dei relatori, che gli ideatori dell'evento non hanno scelto

a caso e per una macchina organizzativa perfetta, che ha saputo catalizzare attenzione e interesse di una moltitudine di fruitori della manifestazione, diluita nel corso di una intera settimana. «Qui ci sono energie civili ed ecclesiali prorompenti; per quanto ci riguarda, risponderemo alla nostra missione se saremo in grado di aiutare questi luoghi a costruire un protagonismo permanente, ad accompagnare un processo di sviluppo che è già partito», aveva sostenuto il direttore di 'Avvenire', Marco Tarquinio, evidenziando le finalità alla base della scelta di svolgere nella Capitale europea della cultura 2019 una Festa nazionale del quotidiano cattolico. Non si è affatto sbagliato. Enrico Letta, Giulio Tremonti e Marco Impagliazzo hanno brillantemente parlato dei flussi migratori nel Mediterraneo, rilanciando il modello dei corridoi umanitari:

«Deroghe ai trattati. Serve solidarietà europea». Antonio Giuseppe Caiazza, arcivescovo di Matera-Irsina, e Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Ca-



Conclusa la sei giorni di festa del quotidiano cattolico. Famiglia, giovani e lavoro al centro delle riflessioni

# Cammini di speranza e ottimismo Da Matera l'Avvenire del Paese



Alcuni momenti della serata di venerdì

del Sinodo dei vescovi; il vescovo di Albano Marcello Semeraro, segretario del C9 (il gruppo di porporati consiglieri del Papa) e padre Mauro Gambetti,

Custode del Sacro Convento di Assisi, la Città di San Francesco che il Papa ha visitato più volte. Ne è uscito un ritratto che è familiare a tutti noi e che i mezzi di comunicazione ci ripropongono senza mai annoiarci: "ama le periferie", "ascolta molto, ha una forte memoria, e ogni tanto puntualizza facendo tesoro proprio di questa memoria". Papa Francesco è come «un padre nella sua famiglia, un padre che cerca di capire i suoi figli, di comprenderli, di indirizzarli e farli camminare insieme senza escludere nessuno».

La Festa di Avvenire si è chiusa ieri sera con un concerto del cardinale Baldisseri, apprezzato pianista, nella cattedrale di Tursi, alla presenza del vescovo Orofino.



Da lunedì a venerdì una serie di incontri con il mondo della Chiesa, politici, imprenditori

tanzero hanno dialogato su un possibile sviluppo del Sud, senza mafie, mentre il presidente della Conferenza episcopale Gualtiero Bassetti ha radiografato la

Chiesa, la famiglia, i giovani e il lavoro, con una ricchezza di sensibilità senza pari. Ultima serata con Papa Francesco protagonista assoluto, "visto da vicino"

da tre personalità, che vivono una diretta familiarità con il primo Pontefice latinoamericano della storia: il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale

